

LE PROFESSIONI SANITARIE NELLA COSIDDETTA ERA DEL(LA) COVID(19)

Dalla normativa della comunità europea, dai bugiardini delle ditte farmaceutiche e dai contratti sottoscritti da comunità e ditte risulta in maniera inequivoca che non è nota né l'efficacia né la sicurezza dei sieri presentati come sperimentali per cui i produttori hanno chiesto di essere sollevati da ogni responsabilità, le aziende sanitarie locali hanno varato la indecente modulistica di consenso informato, le istituzioni hanno ingannato la popolazione con la propalazione continuativa di notizie false, esagerate, tendenziose ed allarmistiche...

Per autorizzare l'impiego dei suddetti sieri si è dovuto ricorrere a quello che non è uno stratagemma ma la volgarissima menzogna diffusa ossessivamente a reti unificate che non esistono cure unitamente alla violentissima campagna generalizzata di subentranti minacce e ricatti per obbligare di fatto le varie categorie e le singole persone a sottomettersi alla inoculazione nella sistematica violazione di ogni logica umana prima che clinica e nel dispregio di qualsiasi principio etico-giuridico e nell'assenso o nel silenzio della magistratura!

A conferma bastino le parole dell'attuale presidente dell'AIFA, professor Giorgio Palù, emerito dell'ateneo patavino al vertice della società scientifica europea e italiana di virologia [<https://www.youtube.com/watch?v=VO8RyzNhdRc> intervista televisiva del 14.10.2020]

“Anche noi a Padova abbiamo fatto uno studio con il Prof. Plebani e con l'azienda zero per vedere quale era la circolazione del virus nel Veneto. Comunque gli studi che hanno fatto sulla circolazione del virus ci dicono che la letalità oscilla tra lo 0,3 e lo 0,6 per cento. Vuol dire una letalità relativamente bassa, più bassa di altre malattie infettive, sicuramente più bassa degli incidenti stradali, dei suicidi, sicuramente più bassa delle patologie respiratorie per cause nanopolveri, all'anno. Quindi, relativamente bassa, il che ci dovrebbe far dire non moriremo tutti come qualcuno evocava, non è la spagnola, che ha fatto cinquanta o cento milioni di morti nel diciotto, ma non avevamo né la penicillina né il cortisone né l'eparina né le rianimazioni né gli antibiotici. Si moriva molto di pneumococco perché le complicità delle infezioni virali molte volte sono batteri e fra questi lo pneumococco per cui invito a vaccinarsi non solo per l'influenza stagionale, che adesso è disponibile, ma anche per lo pneumococco, soprattutto le persone più anziane, ma anche quelli di quaranta e cinquant'anni, ma, allora, torniamo a noi: una letalità relativamente bassa. Quindi consideri che la letalità per la SARS era del dieci per cento e della MERS, due coronavirus che si sono estinti nel giro di un anno circa, del trentasette per cento. Quindi stiamo parlando di ordini di grandezza inferiori! Quindi questo ci dovrebbe un po' rasserenare e invece questa infodemia, cioè questa informazione che è diventata pandemica, questa paura del contagio, paura della morte, questa sì è diventata virulenta e contagiosa nel senso con cui si è definito il virus, come ho detto, il contagio ..., si è perso il buonsenso, la ragionevolezza, la capacità critica di valutare i dati per quello che sono!”

L'illustre esperto chiamato dal Ministro della Salute a presiedere l'AIFA afferma altresì una verità che da sola conferma la drammatica convinzione di chi sostiene che siamo di fronte a una ingannevole “narrazione” [https://www.youtube.com/watch?v=WLO_z_K3M14]:

“...positivo non vuol dire ammalato e non vuol dire contagioso!”

...e ancora **“...ma ha senso inseguire e tracciare gli asintomatici?”**

..e se non basta **“...questa narrazione è stata isterica, allarmistica...”**

Sono affermazioni inequivoche su tutta la vicenda che si dipana dalla comparsa del virus alla serie di azioni e reazioni culminate nella campagna vaccinale imposta in maniera e misura che non consentono alcuna forma di confronto, verifica, approfondimento in aperta sfacciata violazione – come si è detto – delle regole europee, delle presentazioni farmaceutiche, delle conoscenze scientifiche con aggressività di tipo militare nei confronti sia dei singoli che di intere categorie e deleteri effetti su ogni momento dell'esistenza umana.

Con buona pace di un conteggio fondato sul numero dei positivi a tamponi di incerta capacità diagnostica su cui si è fondata una politica che di sanitario ha ben poco produttiva di una crisi senza precedenti paradossalmente proprio della salute pubblica sia mentale che fisica e delle condizioni sociali ed economiche della intera popolazione italiana fatta eccezione per quelle minoranze che da tale tragedia hanno potuto trarre vantaggi e profitti!

Per la “psicologia delle masse” le parole di un Palù scompaiono nel *mare magnum* di una propaganda da “bar dello sport” in cui nulla fa la differenza se non la quantità, ripetitività, ossessività di annunci e immagini privi di obiettività e scientificità ma somministrate secondo studiate strategie pubblicitarie in cui gli enunciati nulla hanno a che vedere con la verità...: “rumore di fondo”, “sovraccarico cognitivo”, “biopolitica” sono nozioni a distanza di sicurezza dalle menti dei più sia di alto che basso livello di scolarizzazione e formazione professionale.

In verità – anche per esperienza personale – si constata che i più determinati crociati delle vaccinazioni si annoverano o tra gli strati sociali soggiogabili agevolmente con il terrorismo mediatico e istituzionale per carenze culturali e di capacità critica (logica zero) in cui ignoranza e arroganza si potenziano ovvero tra coloro che comprendono ma per cooptazione-intimidazione oscillanti tra incentivazioni ed anche promozioni per i livelli apicali e sospensioni fino alle espulsioni per gli indifesi dipendenti: la cosiddetta “unica soluzione” del rischio sanitario a ben guardare si rivela in realtà l’“unica salvezza” di fronte ad un ricatto sociale ed economico che espone con aperte minacce e ignobili sotterfugi i non vaccinati a ludibrio popolare e persecuzione istituzionale suggellata anche dalle decisioni giudiziarie!!!

A conferma della volontà sottesa a siffatto *modus operandi* le parole “omesse” nella traduzione italiana della disposizione europea che vieta tassativamente ogni discriminazione tra soggetti sottoposti o meno a tale trattamento terapeutico sperimentale rappresentano la stigma del “sistema Italia”...: <https://gasp.news/green-pass-ue-non-vuole-discriminazioni/>

Così viene non a caso trascurata, non pubblicata né comunicata la essenziale informazione sui subentranti dati ufficiali inerenti alle reazioni avverse forniti dall'EMA (UE):

EudraVigilance - European database of suspected adverse drug reaction reports				EUROPEAN MEDICINES AGENCY SCIENCE MEDICINES HEALTH		
Last Update: Jul 31, 2021	Reported Cases	Fatalities	% fatalities to cases	All Multiple Symptoms	Serious injuries	% serious to ALL
Oxford/AstraZeneca	346 881	4 534	1,31%	923 749	496 693	53,77%
Pfizer-BioNTech	327 665	9 868	3,01%	767 225	336 609	43,87%
Moderna	84 587	5 460	6,45%	212 474	116 849	54,99%
Janssen	19 915	733	3,68%	57 159	18 719	32,75%
Total:	779 048	20 595	2,64%	1 960 607	968 870	49,42%

Alla luce di quanto sopra in questa fase storica italiana è pertanto dovere di ogni professionista della sanità dotato del necessario senso deontologico, civico ed etico attivarsi in tutti i modi più incisivi e visibili al fine di provvedere ad avvisare i singoli e le comunità attraverso una opera di informazione sanitaria ben prima dell'incontro all'"hub vaccinale" dove il cittadino viene indotto a recarsi dopo una estenuante opera di intimidazione e disinformazione nella perseverante proposizione di prospettive di morte biologica e anche civile per forzata esclusione dalla vita scolastica, lavorativa, sociale, familiare dei renitenti...

La malattia trascorsa in contenzione fisica e/o farmacologica fino alla morte in isolamento è uno degli effetti disumani e mostruosi della "nuova sanità italiana" per cui pur nell'apparente ingenuità non peregrina risulta l'istanza di chi chiede una nuova Norimberga!

Il rischio di interventi di strutture ordinistiche trasformate dalla "Legge Lorenzin" in uffici burocratici statali ormai assimilabili ad una nuova forma di "Santa Inquisizione" rende siffatte auspicate attività appannaggio solo di intrepidi soggetti consapevoli di essere destinatari piuttosto che di encomi paradossalmente di ignobili provvedimenti inquisitori e sospensioni ed espulsioni tipiche di passati deliranti regimi e nel mondo di oggi di operazioni globali di arricchimento di pochi e asservimento di molti nell'uso mirato della propaganda, della censura, della corruzione, della coercizione e della progressiva inesorabile sopraffazione....

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=58548

Quanto, come e perché la situazione sanitaria versi in una perversa progressiva perdita di identità per lo stravolgimento di ogni regola giuridico-deontologica e ispirazione etico-scientifica lo attesta la eco sulla stampa quotidiana delle subentranti convergenti iniziative di FNOMCeO e ASL di cui si riporta qui un recente resoconto su noto quotidiano:

COVID-19 • Nuova norma: mancate sospensioni, saltano i premi

Avviso ai direttori delle Asl: "Chi tollera i No Vax rischia"

DALLA COLOMBIA ALL'ARME VARIANTE "MU"
IDENTIFICATA per la prima volta in Colombia nel gennaio 2021, la variante "Mu" è già in 39 Paesi. Secondo una ricerca coordinata dall'Università di Kyoto ancora al vaglio della comunità scientifica, la Mu sarebbe altamente resistente sia agli anticorpi generati dall'infezione sia a quelli indotti dai vaccini

» Alessandro Mantovani

Due nuove norme dovrebbero rafforzare il dispositivo, piuttosto farraginoso, che disciplina l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari. La prima prevede che non possano iscriversi agli Ordini professionali coloro che non sono vaccinati, la seconda serve a far pressione sui direttori delle Aziende sanitarie locali. Tocca infatti a loro, in base alle segnalazioni delle Regioni, accertare l'inservanza dell'obbligo vaccinale da parte di medici, infermieri e altri professionisti sanitari non in regola con l'obbligo vaccinale, che al momento esiste solo per loro in base al decreto 44 dell'aprile scorso. Su quella base sono invitati a vaccinarsi e, se resistono, sempre che non sia possibile destinar-

li a mansioni "che non implicano rischi di diffusione del contagio", è prevista la sospensione da lavoro e retribuzione. Questa viene comunicata anche agli Ordini professionali di appartenenza che hanno poi il compito di informare gli interessati.

IL MECCANISMO, un po' contorto, non funziona granché. La stragrande maggioranza degli operatori non vaccinati è ancora in servizio nel settore pubblico e ancor più nel privato, sia pure con ampie differenze tra Nord e Sud, tanto da sollevare proteste anche dalla Federazione degli ordini dei medici. Così nel decreto che estenderà l'obbligo del *Green pass* (che è cosa diversa dall'obbligo vaccinale) ad altre categorie professionali (fin qui c'è solo gli operatori della scuo-



In corsia Ospedale Maggiore, Cremona ANSA

la oltre ai clienti di ristoranti e bar al chiuso, piscine e palestre e ai viaggiatori su treni a lunga percorrenza e traghetto) dovrebbero scrivere che l'attività relativa all'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari "è valutata nei procedimenti di verifica dell'operato del direttore generale" dell'azienda sanitaria. Sono le verifiche da cui dipendono avanzamenti e premi dei dirigenti.

Fin qui siamo indietro perché la pressione degli operatori vaccinati trova un limite negli organici, ridotti all'osso se non già carenti: alcuni reparti ospedalieri e alcuni servizi territoriali rischiano di chiudere per mancanza di personale vaccinato, per non dire di studi e cliniche private. Per quanto riguarda i medici, la Federazione nazionale dei loro Ordini (Fnomceo) ha reso noto ieri

che "sono 644 i medici attualmente sospesi dagli albi. Le sospensioni - si legge in una nota - sono state in tutto 820, di cui 176 revocate dopo che i medici si sono vaccinati". Secondo la Fnomceo le relative comunicazioni sono pervenute solo da 44 ordini provinciali su 106, gli altri 62 non hanno sospeso nessuno, evidentemente anche a causa della "latitanza" delle Asl. "Sono 460 mila i medici italiani. La Fnomceo stima che i non ancora vaccinati siano 1.500: una percentuale dello 0,3%". "Si tratta di una minima parte dei colleghi, ma anche questi piccoli numeri costituiscono una sconfitta per la professione - afferma il Presidente della Fnomceo, Filippo Anelli -. Non è concepibile, infatti, che un medico non abbia fiducia nei vaccini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COVID DEGLI ALTRI

CERTIFICATO REGNO UNITO, GERMANIA E FRANCIA ESTENDERANNO L'OBLIGO. MADRID IN CONTROTENDENZA

Absit iniuria verbis!
Prof. Cosimo Loré
scienze-forensi.it

BIBLIOGRAFIA

Michel Foucault

MEDICINA E BIOPOLITICA

La salute pubblica
e il controllo sociale

a cura di Paolo Napoli



Saggine



Wilhelm Reich
**psicologia di massa
del fascismo**

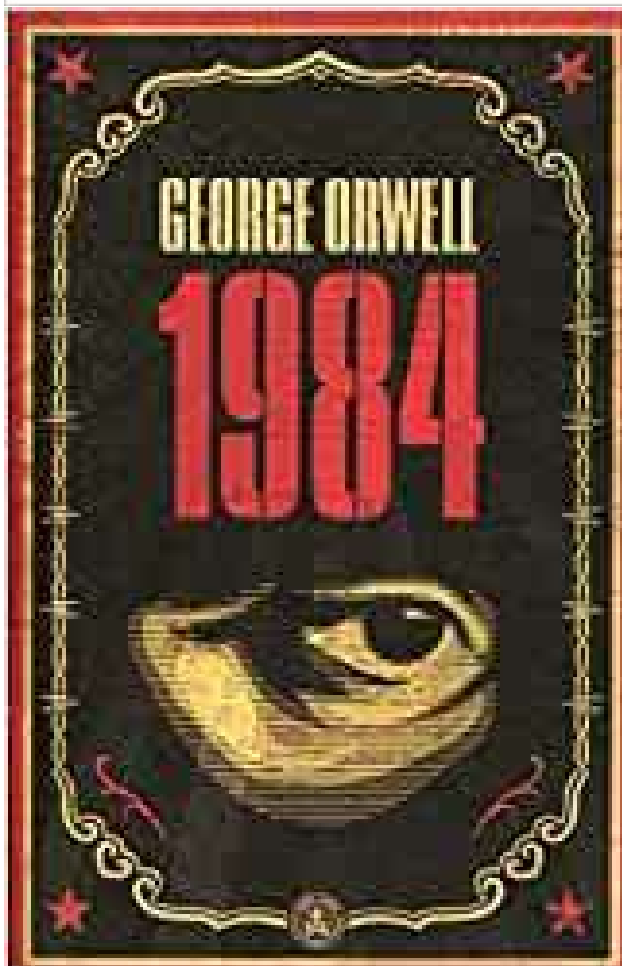


Psicologia

Come nasce e perché si diffonde
il misticismo organizzato



Oscar Studio Mondadori





[Juan de Valdés Leal](#), *Finis gloriae mundi* (1672), [Hospital de la Caridad](#) di [Siviglia](#)

